

# SICILIA

## 1943 • 1947

*Sulle tracce dell'Autonomia*

**Mostra organizzata dall'Assemblea regionale siciliana in collaborazione con:**

Università degli studi di Palermo - Dipartimento di Giurisprudenza  
Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"  
Istituto Gramsci siciliano

### **Iniziative di carattere multimediale:**

Audiovisivo "Era di maggio"

Video "Sulle tracce dell'Autonomia attraverso i giornali dell'epoca"

Proiezione di filmati d'epoca acquisiti dalla Rai e dall'Istituto Luce

Nel maggio del 1946, con la promulgazione dello Statuto della Regione da parte di Re Umberto II di Savoia, ancor prima che l'Italia scegliesse la forma di Stato repubblicana, la Sicilia diventava Regione autonoma nel quadro dell'unità nazionale.

A scrivere la sua Carta costituzionale furono uomini di varia provenienza politica, con ideologie assai differenti; si intrecciarono e in qualche caso si scontrarono le tesi sostenute dai partiti cosiddetti di sinistra, il pensiero cattolico, le dottrine liberali e repubblicane, gli stessi monarchici.

Si agitavano allora venti di secessione, specie dopo che lo sbarco delle truppe alleate aveva rinfocolato gli animi del movimento separatista e di chi credeva in una "Nazione siciliana".

La mostra, organizzata dall'Assemblea regionale siciliana avvalendosi di professionalità interne, intende fornire un affresco del contesto del periodo considerato, risalendo alle fonti di quel recente passato. I protagonisti di quegli anni parleranno attraverso gli atti e i documenti da loro prodotti.

Si è ritenuto di arricchire il percorso espositivo con altre iniziative di carattere multimediale ed in particolare:

- un audiovisivo, dal titolo "Era di maggio", nel quale sono illustrati i passaggi salienti della nascita dello Statuto della Regione, con particolare riferimento alle date storicamente rilevanti per l'approvazione dello stesso ed al contesto storico che la precedette;
- un video, dal titolo "Sulle tracce dell'autonomia attraverso i giornali dell'epoca" ove sono inserite in sequenza alcune pagine tratte dalle testate giornalistiche, di norma a carattere locale, di quel momento storico con riferimento alle vicende descritte.

In una sala appositamente allestita si potrà, infine, assistere alla proiezione di filmati d'epoca acquisiti dalla Rai e dall'Istituto Luce.

Il percorso della mostra suddivide i documenti in tre sezioni.

### **Sezione I: 10 luglio 1943 - 29 marzo 1944**

La sezione include scatti fotografici delle devastazioni belliche, nonché atti dell'Allied Military Government of Territory (AMGOT), la Sicily Gazette, bollettino ufficiale delle forze alleate, alcuni proclami firmati dalle autorità militari americane, atti riconducibili ai rapporti tra il movimento separatista e gli alleati, tra cui esemplari della copiosa corrispondenza che essi intrattennero. Tra i documenti si segnala, perché fece storia, la deliberazione del Movimento per l'indipendenza del 9 dicembre nella quale si chiede al governo alleato che "sia risparmiata la sciagura" che la Sicilia sia consegnata al "cosiddetto" governo Badoglio. Questa deliberazione e la conseguente convocazione dei prefetti dell'Isola in Consiglio dei prefetti costituiscono atti propedeutici alla decisione del dicembre 1943 di procedere all'istituzione dell'Alto Commissariato per la Sicilia. Non mancano, poi, alcuni giornali del periodo ed, in particolare, Sicilia liberata che fu una delle poche voci autorizzate all'indomani della occupazione militare.

Per completare il panorama dei movimenti di opinione di allora vengono altresì esposti documenti riconducibili alle attività delle altre forze politiche e delle formazioni dell'epoca.

Figura, infine, il proclama "Popolo di Sicilia" emesso all'atto dell'insediamento del primo Alto Commissario, Francesco Musotto.

### **Sezione II: Aprile 1944 - maggio 1946**

La sezione descrive la nascita ed il ruolo dell'Alto Commissariato per la Sicilia, un istituto peculiare che trovava riscontro soltanto in Sardegna e che rappresentò un compromesso fra le spinte verso una soluzione indipendentistica e la posizione centralista di chi propendeva per un ritorno sic et simpliciter all'Italia.

Nella sezione si segnalano: la relazione, a firma autografa dell'onorevole Aldisio, a corredo del progetto di ordinamento organico provvisorio dell'Alto Commissariato, il "Giornale di Sicilia" del 26 febbraio relativo all'insediamento della Consulta avvenuto presso la Sala delle Lapidi del Palazzo Municipale di Palermo il 25 febbraio 1945, il decreto di nomina della Commissione incaricata dell'elaborazione del piano organico per l'istituzione dell'autonomia regionale, datato 1° settembre dello stesso anno.

Apposito spazio è riservato ai seguenti documenti particolarmente significativi per i contenuti dello Statuto speciale della Regione: i progetti di Statuto esaminati dalla Commissione, ed in particolare quelli presentati da Guarino Amella, Salemi, Vacirca, Mineo (pubblicato su "La voce socialista" del 29 novembre 1945) nonché quelli del Comitato d'azione e del Movimento per l'autonomia della Sicilia. Tali proposte furono poi compendiate nel progetto, approvato dalla suddetta Commissione, anch'esso esposto con l'annessa relazione, e trovarono compiuta definizione nel documento finale approvato dalla Consulta in seduta plenaria presso la Sala degli Specchi (o Sala Martorana, che nei verbali viene definita "Salone della Consulta"), di Palazzo Comitini di Palermo il 23 dicembre 1945.

Il progetto di Statuto fu poi trasmesso alla Consulta nazionale, che lo lasciò inalterato, fatta eccezione per la norma che introduceva la necessità di sottoporlo all'Assemblea Costituente per il coordinamento con l'emananda Costituzione repubblicana. Tali passaggi sono documentati attraverso gli atti esposti.

### **Sezione III: maggio 1946 - luglio 1948**

In tale periodo il tema principale che interessa il percorso espositivo riguarda il coordinamento dello Statuto con la Costituzione. Vengono esposti atti relativi al dibattito svoltosi nella "Commissione dei Diciotto", in seno all'Assemblea Costituente, fino all'approvazione della norma di conversione in legge costituzionale dello Statuto, parzialmente dichiarata incostituzionale con sentenza dell'Alta Corte del luglio 1948 (depositata il mese di settembre successivo). Nella pronuncia venne sancita l'incostituzionalità del ricorso alla legge ordinaria, da parte del Parlamento nazionale, per l'adozione di modifiche allo Statuto della Regione.

Una serie di atti ufficiali e pagine di giornali dell'epoca descrivono la campagna elettorale, le forze in campo con i loro simboli, le fasi del procedimento elettorale, culminato nelle elezioni svoltesi il 20 aprile 1947, e quindi l'insediamento della prima Assemblea regionale avvenuto il successivo 25 maggio. Fra i documenti spiccano gli opuscoli della "Domenica del Giornale di Sicilia", appositamente dedicati a questo evento.

In ultimo, sono presenti anche alcune testimonianze del dibattito dottrinale relativo al modello di Stato regionale nonché studi di diritto coloniale e di diritto costituzionale comparato di cui il professor Gaspare Ambrosini, futuro Presidente della Corte costituzionale, fu uno dei massimi esperti. Tali studi, tra cui quelli sull'esperienza costituzionale catalana del 1931-32, diedero valido spunto per la redazione del progetto di Statuto poi approvato dalla Consulta regionale.